

## NON DECOLLA L'OSSERVATORIO COMUNALE

### Tav, Dessì in Prefettura chiede garanzie e sicurezza

RIVOLI - Verificare se e in che misura si possa ridimensionare il cantiere previsto dal progetto preliminare. E' una delle richieste che Franco Dessì, sindaco di Rivoli, ha presentato al prefetto nel corso dell'incontro svoltosi martedì scorso coi sindaci dei Comuni interessati dal tracciato di Rfi. Dessì con l'assessore Adriano Sozza aveva preparato una serie di richieste, puntuali, da sottoporre a garanzia della salute dei cittadini e dell'ambiente. Oltre a quella relativa al cantiere, che nessuno immaginava così ampio e impattante, Dessì è passato a elencare gli altri aspetti non meno importanti. «Sempre parlando del cantiere, ho chiesto che sia previsto fin dal progetto definitivo un intervento di recupero e bonifica dell'area una volta che il cantiere stesso sia smantellato» ha detto Dessì aprendo ieri sera il secondo appuntamento con i partecipanti, in realtà assai scarsi, del Tavolo tecnico e delle garanzie istituito dal Comune di Rivoli in merito al progetto della tratta nazionale Sant'Ambrogio-Settimo torinese della linea alta velocità Torino-Lione. «Per quanto riguarda la tutela della salute anche per la presenza dell'ospedale pur fuori area cantiere - ha proseguito il primo cittadino - ho chiesto garanzie per l'abbattimento delle polveri e degli inquinanti». Per quanto riguarda la collina morenica ha chiesto un piano di sondaggi strutturali i risultati dei quali dovranno essere forniti puntualmente e in modo tempestivo all'amministrazione rivolese. Infine, la definizione di adeguati e tempestivi indennizzi dovuti a vario titolo ai titolari di terreni, attività e case. «Ci sono persone che su quei terreni si gioca la vita ed il lavoro - ha ribadito - voglio per loro garanzie e certezze». Richieste che non sarebbero rimaste inascoltate, ma avrebbero ricevuto l'attenzione e la disponibilità degli interlocutori ufficiali, sia il Prefetto sia Rfi. «Sono uscito da quegli incontri moderatamente soddisfatto - ha commentato alla fine - come sono invece deluso dal basso numero di partecipanti a questi tavoli del giovedì e deluso dalle continue defezioni di associazioni e gruppi che vorrebbero imporre i loro tecnici e le loro visioni: tutti i contributi sono ben accetti, ogni osservazione verrà presa in considerazione, senza preconcetti di sorta». Quello che sindaco ed assessore

auspicano è un intervento concreto sulle criticità, senza voli pindarici di alcun genere. «Ci sarà la sede anche per esprimere a pieno le proprie posizioni ideologiche e pratiche - ha concluso Dessì - la prima è data dal consiglio comunale aperto fissato per l'11 di maggio, in cui tutti potranno dire la loro. La seconda la serata che si svolgerà il 17 maggio con il professore Giardino che parlerà delle criticità della Collina morenica. Entrambe si svolgeranno nella sala congressi sufficientemente capiente per ospitare il pubblico che si spera numeroso».

Le defezioni cui allude sono quelle del Comitato No Tav di Rivoli, avvenuta la settimana scorsa, e quella della associazione ambientaliste annunciata nel pomeriggio e comunicata ai presenti da lui stesso con lettura al microfono della lettera in cui Legambiente, Pro Natura e

Wwf prendono le distanze dal Tavolo.

«Considerata la complessità delle tematiche connesse al progetto - scrivono - si ritiene che il lavoro svolto dal Tavolo possa costituire un utile modo per farne conoscere i contenuti a chi di tale progetto ha sentito parlare dagli organi di informazione, ma non raggiunge l'obiettivo di predisporre documentate osservazioni da presentare nei termini previsti di 60 giorni dal deposito effettuato da Rfi in data 25 marzo 2011».

Le associazioni, che da anni hanno un gruppo di lavoro permanente costituito da tecnici competenti, vorrebbero in qualche modo far confluire le risultanze già ottenute quali osservazioni, ribadendo di ritenere il progetto dannoso e inutile per il territorio e con dispendio di risorse pubbliche «degne di ben altri impieghi». **Eva Monti**